

Ogni giorno che è trascorso da quel tragico 6 aprile di quest'anno ha visto crescere l'impegno di tutto il paese a far rinascere la prestigiosa città di L'Aquila, convincendo il Governo a proporre questo sito come sede del prossimo G8.

Si è, quindi, concretizzato un processo virtuoso e forte che vuole riproporre questa città completa di tutte le sue articolazioni esattamente dov'era. Questo progetto ha, ovviamente, coinvolto anche l'INPS, che si è attivato immediatamente per predisporre uffici mobili localizzati nei siti agibili della città e piattaforme produttive decentrate sulle altre sedi dell'Istituto poste nelle località che avevano ospitato i dipendenti terremotati.

Oggi si può fare di più grazie all'avvenuto reperimento di idonei e sicuri locali per ospitare sia la sede provinciale che la sede regionale di L'Aquila.

Ciò, che consentirebbe all'Istituto di raggiungere il grande obiettivo, nel solco degli impegni presi dal Governo, di restituire concretamente alla cittadinanza un pezzo importante di vita civile, sociale e produttiva, può essere però compiuto solo creando le condizioni per il rientro delle professionalità oggi sparse nella regione nel raggio di centinaia di chilometri.

In tale contesto il problema fondamentale resta quello del personale le cui abitazioni sono state dichiarate completamente inagibili, classificate nella categoria di danneggiamento "E" e destinate a ricostruzione con tempi lunghissimi. Si tratta di 42 lavoratori che per anni non avranno disponibile la propria abitazione.

Se l'Amministrazione vuole realmente centrare questo grande obiettivo occorre fare ancora di più, magari consorziandosi con le altre Pubbliche Amministrazioni e inserendosi attivamente nei piani governativi di realizzazione degli alloggi per i terremotati al fine di garantire, senza spese per i colleghi, la certezza di un decoroso alloggio alle 42 famiglie dei dipendenti dell'INPS.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali chiedono perciò ai massimo vertici dell'Istituto di assumere questo impegno che potrà essere supportato anche utilizzando la solidarietà già espressa da tutti i lavoratori dell'INPS che ha prodotto la raccolta di oltre € 400.000.

Certi della sensibilità sull'argomento si resta in attesa di un sollecito e positivo riscontro.